



IL MIO GRAND TOUR

*Cantone Vittoria
Classe 2^A*

Prima tappa: MILANO

- Mi chiamo Vittoria ed oggi inizierò il mio Grand Tour partendo da Asti con il treno e raggiungendo come prima tappa Milano.
- Milano ha una lunga storia che mi ha incuriosito molto: in origine si chiamava “Mediolanum”. Dopo essere stata conquistata da parte dei Romani (222 a.C.) e da loro governata per oltre duecento anni, la città ebbe un notevole sviluppo e diventò la residenza degli imperatori occidentali nel IV secolo d.C. Distrutta da Attila con gli Unni verso il 450 d.C., occupata dai Visigoti nel 539, Milano riprese a svilupparsi solo nell’VIII secolo circa; fu governata da diversi arcivescovi grazie ai quali conquistò l’indipendenza. Però nel 1162 Milano fu distrutta dalle truppe dell’imperatore Federico I e solo nel 1176 la città riuscì a vincere, con la lega lombarda, contro l’armata di Federico I a Legnano: questo avvenimento segnò l’inizio di un periodo di prosperità. Nel 1277, i Visconti presero in mano il governo della città fino al 1447. Il regno di Gian Galeazzo Visconti, primo duca di Milano segnò un’epoca di particolare prosperità per la città. Nel 1450, Francesco Sforza prese il potere e lo mantenne fino al 1500 (quando la Francia conquistò Milano). Gli Sforza si opposero agli invasori francesi, svizzeri, austriaci, ma nel 1535 dovettero soccombere all’invasione degli spagnoli, i quali dominarono la città fino al 1713 quando Milano venne ceduta all’Austria. Conquistata da Napoleone nel 1796, Milano divenne la capitale della Repubblica Cisalpina; la città fu però restituita all’Austria nel 1815. Milano rimase sotto la sua dominazione fino al 1859 quando, con i francesi, venne liberata dai patrioti italiani e nel 1861 entrò nel Regno d’Italia; da quel momento Milano riprese la sua espansione economica e commerciale che dura ancora oggi.

<https://www.viaggiclic.com/viaggio.lasso?ordine=20&dest=Milano>



Cosa vedere e mangiare a Milano



<https://www.milanopocket.it/visitare-milano-in-un-giorno-le-cose-da-fare-vedere-e-mangiare/>



Buone ricette...
per cattivi cuochi

<https://www.dissapore.com/cucina/12-piatti-tipici-milanesi-la-cucina-di-milano-da-provare/>

- A Milano ho visto tante chiese e monumenti, tra cui il Duomo di Milano, ma un posto da vedere è di sicuro la Galleria Vittorio Emanuele II: questa galleria unisce Piazza del Duomo alla famosa Piazza della Scala. È uno dei più celebri esempi di architettura europea. Fu un ritrovo della borghesia fin dalla sua apertura, Giovanni Verga ne fu un assiduo frequentatore, ancora oggi la galleria è considerata il salotto di Milano. In stile neorinascimentale per la presenza di eleganti locali e negozi, è uno dei primi esempi di galleria commerciale, perché realizzata nell'Ottocento. È presente anche un pregevole mosaico che rappresenta un toro; secondo la tradizione, posizionare il tallone del piede in corrispondenza dei genitali del toro e girarlo per tre volte consecutive permetterebbe la realizzazione di un proprio desiderio.
- Milano è un'importante città metropolitana che offre tanti servizi, ed è molto conosciuta anche per i suoi numerosi ristoranti dove si possono gustare molti piatti tipici, tra cui il risotto alla milanese. La leggenda vorrebbe far risalire il risotto alla milanese a metà Cinquecento, intrecciando il simbolo culinario di Milano con il suo corrispondente architettonico, il Duomo. Una storia improbabile che vede protagonisti un maestro addetto alla realizzazione delle vetrate della cattedrale, il suo assistente che si chiama proprio Zafferano e un banchetto organizzato per le nozze di sua figlia. Una spezia aggiunta all'ultimo momento avrebbe tinto tutto di giallo per i commensali: peccato che, dopo questo episodio fra il burlesco e l'adulterazione alimentare, non si trovi nessuna traccia della ricetta per almeno tre secoli. Arrivati al 1829 nasce la prima ricetta completa e codificata di risotto giallo: riso, midollo di bue, noce moscata, brodo, formaggio grattugiato e zafferano. Bisogna aspettare Artusi e i primi del Novecento, quando fu aggiunto il burro e il vino bianco.
- Da Milano mi sposterò con il treno verso la mia seconda tappa: Genova.

Seconda tappa: GENOVA

- Genova, una città conosciuta e visitata da tutti: importante punto d'approdo e scalo commerciale nell'antichità, fu fondata dai Liguri nel VI secolo a.C. e fu alleata dei Romani. La città ebbe il suo massimo splendore nel Medioevo (Repubblica Marinara). Dopo aver sconfitto Pisa nel 1284, la quale le conteneva il dominio del mare, iniziò un periodo di espansione economica e di predominio sul Tirreno, grazie ai commerci con l'Oriente e con l'Africa. Le lotte interne e la rivalità con Venezia, la portarono ad allearsi con la Francia, che nel 1499, la sottomise. Solo nel 1529 grazie all'ammiraglio Andrea Doria, Genova ottenne l'indipendenza, fino al periodo napoleonico; con il Congresso di Vienna, nel 1815, la città fu assegnata ai Savoia.



Cosa vedere e mangiare a Genova



<https://www.nostrofiglio.it/bimbi-in-viaggio/in-liguria-con-i-bambini/acquario-di-genova>

<https://www.lamialiguria.it/it/la-liguria-in-battello/178-sapori/focaccia-e-street-food/994-focaccia-genovese.html>



- Prima di partire avevo già deciso che sarei andata a visitare uno dei più importanti acquari al mondo: l'Acquario di Genova. Fu inaugurato nel 1992 in occasione delle Colombiadi e realizzato da Renzo Piano, si trova sul Porto antico. Ha una superficie di quasi 10.000 mq e ospita non solo pesci marini ma anche anfibi, rettili, animali di foreste pluviali e pesci d'acqua dolce. Il percorso dura all'incirca due ore e mezzo ed è composto da 30 vasche; quelle di più successo sono quelle dove si trovano gli animali più grandi. In alcune vasche tattili è possibile immergere le mani e toccare i pesci direttamente. Una volta al mese l'acquario propone la "Notte con gli squali", dando la possibilità a 35 ragazzi per notte di dormire davanti alla vasca degli squali, passando tutta la notte nell'acquario.
- Non si può venire a Genova e non mangiare la focaccia genovese: soffice ma mai gommosa all'interno e piacevolmente croccante e dorata ai bordi e sulla superficie, con i tipici alveoli ("punzecchiando" l'impasto con la punta delle dita per raccogliere l'olio). La focaccia classica viene arricchita con vari ingredienti che la rendono più buona: con le patate tagliate sottili e disposte in superficie, oppure con le cipolle tagliate anche queste sottili e cosparse sopra l'impasto prima di infornarla, con il rosmarino, la salvia o con le olive snocciolate.
- Da Genova mi dirigerò prima a Livorno con la nave, poi a Siena utilizzando il pullman, con il quale attraverserò la campagna toscana



<https://www.visittuscany.com/it/attrazioni/piazza-del-campo-siena/>



<https://souvenirdiviaggio.it/cosa-mangiare-a-siena-piatti-tipici-senesi/>



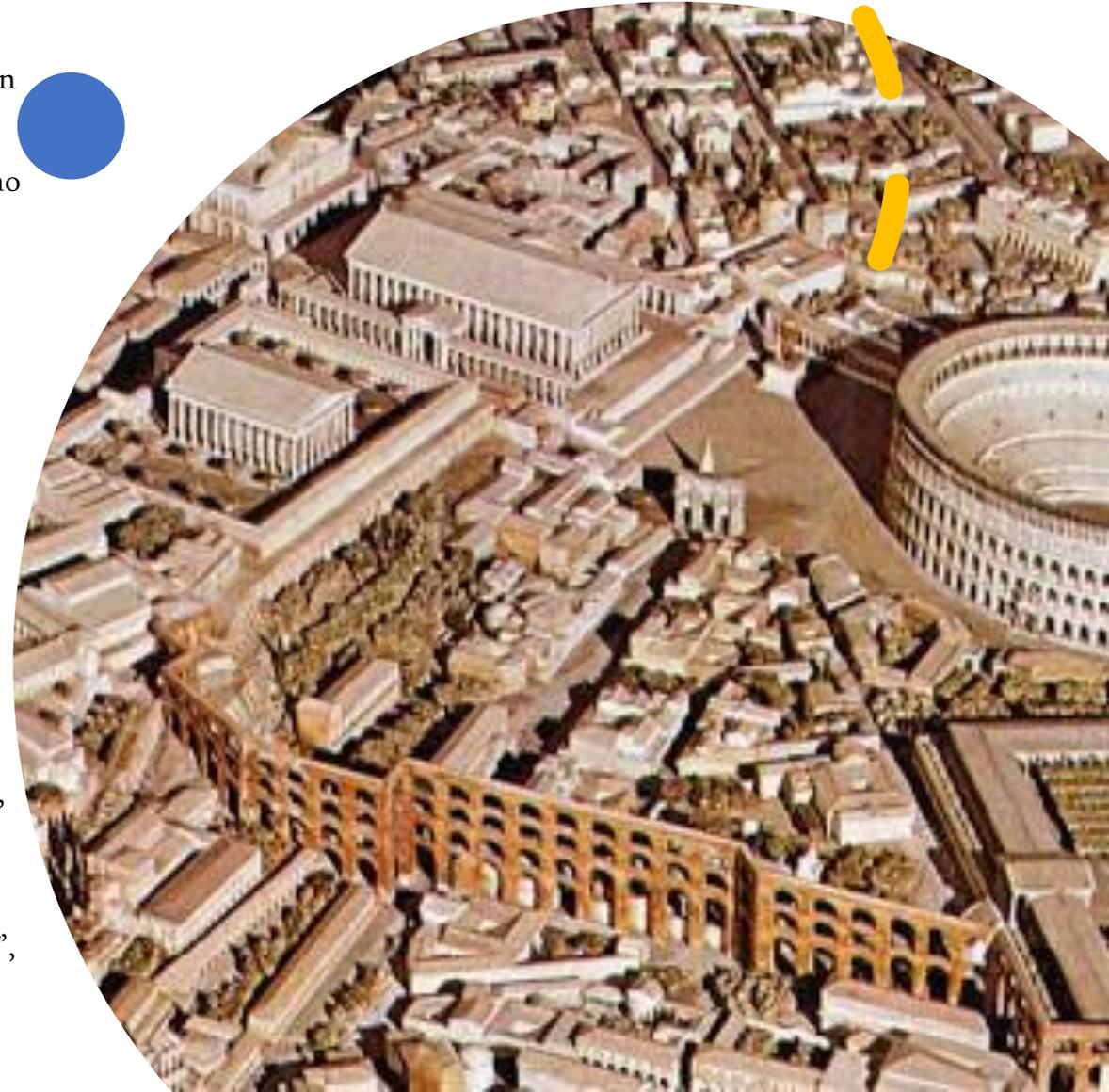
Terza tappa: SIENA, cosa vedere e mangiare

- La città di Siena mi affascina molto per la sua storia e per la corsa del Palio. Secondo la leggenda, fu fondata da Senio, figlio di Remo, uno dei fondatori di Roma. L'origine del nome di Siena è ancora oggetto di ricerca: alcuni lo attribuiscono alla famiglia etrusca dei Saina, altri alla famiglia romana dei Saenii. È certo che il suo sviluppo si incrementò solo nel Medioevo, quando la città si espanse in varie direzioni. Siena spesso “incrociò la spada” con i Guelfi fiorentini, in scontri epici e crudeli che segnarono la storia dell'Italia medievale. Una delle battaglie più famose fu a Montaperti il 4 settembre 1260, quando i Senesi sconfissero i Fiorentini. La città raggiunse il massimo splendore nel 1300, quando furono costruiti la maggior parte dei monumenti civili e fu tentata l'edificazione del nuovo Duomo. Con la tragica peste del 1348, Siena visse un periodo difficoltoso che la portò all'annessione al Granducato di Toscana e alla perdita dell'indipendenza.
- Il cuore di Siena, il fulcro del centro storico dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità è Piazza del Campo, la conchiglia divisa in nove sezioni per i Nove Signori che governarono la città alla fine del Duecento, stupisce per la sua forma e la sua eleganza. Chiamata così perché ospitava il mercato, oggi è il salotto di Siena, dove due volte l'anno si corre il Palio (2 luglio e 16 agosto); la piazza viene ricoperta da uno strato di terra e i cavalli delle contrade si sfidano. Sul “Campo”, dove nel Medioevo il popolo si riuniva per discutere le questioni della città, si affaccia il Palazzo Pubblico. Poiché i Nove non potevano uscire dal Palazzo per i sei mesi in cui erano in carica, fecero costruire la Loggia dei Nove, un balcone rivolto verso Piazza del Mercato.
- Un dolce tipico natalizio è il panforte, che risale al Duecento, però si può trovare durante tutto l'anno. È un dolce fortemente speziato fatto con farina, zucchero, cannella, miele, vaniglia, arancia e cedro canditi; oltre alla versione tradizionale esiste anche una versione nera con il cacao.
- Il mio viaggio prosegue verso Roma, utilizzando il treno.

Quarta tappa: ROMA

<https://vivalascuola.studenti.it/la-storia-di-roma-in-breve-192359.html>

- Roma è una città talmente bella che anche chi ci vive e chi la visita da anni, rimane sempre affascinato dalle luci, i colori, i ponti di marmo e anche dalla sua immensa storia...Dopo la nascita, la storia di Roma prosegue con un sistema monarchico, per un periodo di 244 anni. I sovrani furono inizialmente di origine latina e sabina e poi etrusca. Tradizionalmente i primi re di Roma furono sette; dopo l'espulsione dell'ultimo re etrusco a Roma si instaurò, nel 509 a.C., una repubblica oligarchica. Iniziò un periodo di lotte interne tra patrizi e plebei e continue guerre contro le popolazioni italiche: Etruschi, Falisci, Capenati, Latini, Equi e Volsci. Divenuta padrona del Lazio, Roma condusse diverse guerre; questi scontri le permisero la conquista della penisola italiana, dalla zona centrale fino alla Magna Grecia. Il III e il II secolo a.C. furono caratterizzati dalla conquista romana del Mediterraneo e dell'Oriente, dovuta alle tre guerre puniche in contrasto con la città di Cartagine ed alle tre guerre contro la Macedonia. Vennero istituite le prime province romane: la Sicilia, la Sardegna e la Corsica, la Spagna, la Macedonia, la Grecia (Acaia) e l'Africa. Nella seconda metà del II secolo e nel I secolo a.C., si registrarono numerose rivolte, congiure, guerre civili e dittature. Furono i secoli di Tiberio e Caio Gracco, di Quinto Lutazio Catulo, di Caio Mario, di Lucio Cornelio Silla, di Marco Emilio Lepido, di Spartaco, di Gneo Pompeo, di Marco Licinio Crasso, di Lucio Sergio Catalina, di Marco Tullio Cicerone, di Gaio Giulio Cesare e di Ottaviano. Quest'ultimo all'inizio fu membro del secondo triumvirato, con Marco Antonio e Lepido. Poi, nel 27 a.C., divenne "princeps civitatis", ricevendo il titolo di "Augusto".



Cosa vedere e mangiare a Roma

- A Roma sono rimasta sbalordita dalla bellezza di tutti i suoi edifici, avrei voluto visitarli tutti, ma in particolare mi ha colpito il Pantheon, la cui costruzione si deve all'imperatore Adriano. Un primo Pantheon, che in greco significa "tempio di tutti gli dei", era stato fatto edificare nel 27 a.C. da Agrippa, amico e genero di Augusto. Dato che era stato molto danneggiato da degli incendi, Adriano decise di ricostruirlo, tra il 120 e il 130 d.C. L'iscrizione originale di dedica dell'edificio riportata sulla trabeazione della successiva ricostruzione recita M-AGRIPPA-L-F-COS-TERTIUM-FECIT ossia "Marcus Agrippa, Lucii Filius, Consul Tertium Fecit (Marco Agrippa, figlio di Lucio, console per la terza volta, lo fece). Una caratteristica del Pantheon che ho visto con i miei occhi è che quando piove dall'oculo, il grande foro nella cupola, entra la pioggia ed è una delle cose più straordinarie di Roma.
- Ho visitato anche il quartiere Trastevere, dove ho notato che il piatto tipico di tutte le trattorie è la carbonara! La sua storia è relativamente recente e le sue origini sono controverse anche per la mancanza di tracce scritte. Secondo una prima teoria, la carbonara sarebbe nata nel 1944, nella Seconda Guerra Mondiale, in una trattoria di Vicolo della Scrofa a Roma. I soldati americani, prima di entrare nella capitale laziale, passarono per l'Abruzzo e la Ciociaria, dove trovarono guanciale e pancetta affumicati, che avevano un sapore simile al bacon. Da questi ingredienti nacque il primo esemplare di spaghetti alla carbonara, con uova, guanciale e formaggio, a cui veniva aggiunto anche il latte in polvere, per rendere il condimento più cremoso. Una carbonara senza pepe, forse perché troppo costoso. Secondo un'altra teoria, la carbonara sarebbe l'evoluzione di un piatto antico: "cacio e ova", cioè formaggio e uova, pietanza preparata dai carbonari quando andavano nei boschi per fare il carbone. Sarebbe diventata poi la carbonara che conosciamo durante la Seconda Guerra Mondiale, quando i soldati chiesero ai cuochi romani di aggiungere il guanciale, che assomigliava al loro bacon. C'è chi sostiene anche che sia una gricia, utilizzando pecorino e guanciale, con l'aggiunta delle uova.
- Da Roma mi dirigerò a Siracusa utilizzando una nave.



Quinta tappa: SIRACUSA



esplorasicilia.com

- Fondata nel 734 a.C. da coloni di Corinto, Siracusa diventerà per Cicerone “la più grande e bella di tutte le città greche”. Il nome trae origine da Syraka (“abbondanza d’acqua”), grazie ai numerosi corsi d’acqua e alla zona paludosa della città. Durante il periodo greco, Siracusa raggiunge il suo massimo splendore. Oggi ci sono diverse testimonianze storiche di quest’epoca: la Fonte Aretusa di Ortigia, il Teatro Greco, l’Acquedotto Galermi e l’Orecchio di Dioniso; ma anche i tempi greci di Apollo e di Zeus. La potenza della polis greca di Siracusa si estendeva fino all’Adriatico, con diverse colonie siracusane. Dopo i Greci, i Romani offuscano l’importanza della città. Nonostante questo, notevoli resti dell’epoca restano tutt’oggi: dall’Anfiteatro Romano al Ginnasio, fino alle catacombe. Siracusa è la prima città dell’Occidente con una comunità cristiana. Dopo i vandali, sono i Bizantini con Belisario nel 535 a conquistare Siracusa e la Sicilia. Con Costante II, la città vive un periodo florido e diventa sede imperiale, ma con i suoi successori una guerra civile mette fine all’impero bizantino. L’arrivo degli arabi nell’878 scuote Siracusa in modo violento, provocando 5000 vittime. Una crisi politica porterà la dominazione araba ad essere sostituita nuovamente da quella bizantina. Questo periodo corrisponde ad una rinascita culturale della città, soprattutto dal punto di vista architettonico. Nel 1693 un terremoto distrugge Siracusa, che rinasce in stile barocco, grazie alle famiglie nobili. Nell’ultimo secolo la città non ha subito molte ristrutturazioni architettoniche, perdendo i fasti del passato; due esempi sono la Fontana di Artemide e il Teatro Comunale.

Cosa vedere e mangiare a Siracusa

- Uno dei teatri più belli d'Italia e che mi ha lasciato veramente a bocca aperta è stato il Teatro Greco di Siracusa è il massimo monumento dell'architettura teatrale antica arrivato fino ai giorni nostri. Tutti rimangono stupiti di fronte a tutta questa maestosità, infatti Siracusa fu, circa 2500 anni fa, uno dei più grandi centri della vita teatrale, dove nacque la commedia, così come ad Atene la tragedia. Del teatro si hanno notizie che risalgono alla prima metà del V secolo a.C., perché lì Epicarmo, autore greco, visse e lavorò sotto il regno di Gelone. Quattro anni dopo, nel 476, su quel palcoscenico, Eschilo rappresentò i suoi Persiani e le Etnee. Il Teatro Greco non fu soltanto una sede dove rappresentare testi comici o drammatici, servì, ampio com'era, anche per le assemblee popolari e per i processi. Abbandonato per un secolo dopo il tramonto delle civiltà ellenica e romana, fu riscoperto nel 1526 dagli Spagnoli di Carlo V. Gli scavi e i lavori di restauro, cominciati nel 1804 e spesso interrotti per decenni, sono stati completati nel 1945.
- La granita siracusana è amata e imitata da tutti, infatti è sinonimi di sicilianità. La granita non è una semplice pietanza, il suo sapore accompagna i siciliani fin da bambini. Le sue origini vengono fatte risalire alla dominazione araba in Sicilia. Gli Arabi portarono la ricetta dello sherbet (o sherbat), una bevanda ghiacciata composta da succhi di frutta o acqua di rose. In Sicilia, esisteva la figura del nivarolo, colui che in inverno si occupava di raccogliere la neve sull'Etna, sui Monti Peloritani, Iblei o Nebrodi. La neve raccolta veniva preservata dalla calura estiva nelle cosiddette neviere, luoghi naturali o artificiali deputati alla conservazione del bene. Il ghiaccio, in estate, veniva grattato e impiegato nella preparazione di sorbetti ricoperti da sciroppi o spremute.
- Il mio grand tour finisce qui! Da ogni tappa ho appreso molto, dalla storia alle caratteristiche delle città. Mi è piaciuto molto fare questo viaggio per l'Italia in città veramente belle.

